

Il ROMANZO DI CROVI

Gruppo di giovani sul lago

«La parola ai figli» ha intitolato il suo nuovo romanzo Raffaele Crovi...

ereditiera con propensioni psicoanalitiche, è solita radunare nella sua villa sul lago di Como...

provenienti dalla classe media milanese: due convinti ideologicamente contrapposti ma uniti da un tumultuoso rapporto...

sulcidi. Gli ospiti passano il loro tempo in gruppi e gruppetti, gironzando lungo le strade del Lago...

dei sogni, il rapporto doveroso piacere, il nesso libertà-privilegio, la maternità responsabile...

imposizioni. E lo mi sono sempre infastidito dalle sue prevaricazioni. Ma desto di me la ringrazio di incarnare l'autorità...

sembrano tratta da una guida turistica: e di invenzione come gli incontri con personaggi realmente esistenti...

RAFFAELE CROVI LA PAROLA AI FIGLI

RIZZOLI P. 252, LIRE 28.000

UOMO E NATURA. La storia di «Ebola», il microrganismo risvegliato dalla foresta pluviale



Richard Preston «È la Terra che si difende»

Richard Preston, non ritiene, nel suo libro, «Area di contagio» (Rizzoli, p.291, lire 29.000) di avere un po' caricato le tinte...

Per niente. Ho consultato diverse pubblicazioni scientifiche a proposito delle vicende che ho narrato. In particolare, in una pubblicazione uscita ad aprile, C. J. Peters, capo del reparto Patologie speciali del Center for Disease Control di Atlanta in Georgia, sostiene che Ebola è motivo di grandissima preoccupazione...

Riferendosi alla continua identificazione di nuovi virus, il libro si conclude con questa notazione: «Si può dire che la Terra sta creando una risposta immunitaria alla razza umana».

Voglio precisare che io non sono catastrofista. La minaccia è grave ma l'umanità non corre il rischio di essere spazzata via dalla faccia della terra. L'uomo è un animale intelligente, che sa sfruttare bene le proprie risorse.

Il virus va alla guerra

K itum Cave è un enorme anatro a forma di bocca spalancata, completa di lingua e uogola di pietra dove da tempo immemorabile brancchi di elefanti, i signori del luogo, vanno a rifornirsi dei sali minerali di cui hanno bisogno...

vaccini e antidoti. È però la velocità stessa con la quale si sostituiscono alle cellule del corpo ospite annientandolo, a limitarne la diffusione e quindi la pericolosità. Nel cinquantesimo o addirittura nel novantesimo per cento dei casi, causano una morte ombra inducendo l'ospite a un ammasso di sangue e liquidi brucianti di microrganismi pronti a trasmettere nel corpo più vicino.

canto intervistato) in Area di contagio. L'autore trae anche conclusioni allarmanti. L'uomo ha invaso tagliato e cancellato dalla faccia della terra grandi estensioni di foresta pluviale...

stiro asfaltato teso attraverso il continente africano che si è trasmesso e diffuso. L'Aids, è tramite i primati meno intelligenti che i filovirus arrivano a insidiare la tranquillità dei sobborghi americani.

litan di entrambi i sessi - protetti da tute speciali la cui efficienza viene a lungo decantata, ma che si rompono o smettono di funzionare sul più bello con preoccupante frequenza - possiedono l'irresistibile risvolto comico di certe gag cinematografiche d'annata - da Mash a Hollywood Party - e nei panni di Jerry e Nancy Jaax, superveternari in divisa nonché sposi felici, si vedrebbero bene Peter Sellers e Goldie Hawn...

piagato nel Golfo per contrastare il malconco esercito di Saddam Hussein. Con gli stessi effetti di trucidata comicità per il lettore-spettatore appena smaltito. Per di più, l'operazione «Reston Storm» si rivela una tempesta in un bicchier d'acqua alla fine dopo che alcuni militari e operatori civili entrati in contatto diretto con il virus per via dei numerosi disguidi e incidenti verranno dimessi dall'ospedale dove sono stati precipitosamente ricoverati...

Ritorno dallo spazio degli spiriti

N ell'immaginazione letteraria la peste è saldamente inesorabilmente alla città anche quando sembra allontanarsene non l'abbandona la sua stessa violenta visibilità...

naturali fossero ormai oggetto di un controllo onnipotente. Tanto più traumatica è stata per l'Occidente l'irruzione dell'Aids epidemia subito mascherata o negata trasformata in marchio d'infamia per categorie o paesi «a rischio» campana a morto subito zittita perché non risvegliasse i dormienti dal beato torpore del consumismo.

l'Aids Maria Nadotti, che si è avventurata nel territorio della malattia nello spazio abitato dagli spiriti, da viaggiatrice tanto più lucida intrepida, partecipe quanto più «straniera», «abusiva», «sferzonata», e tuttavia toccata nei suoi anni newyorkesi, da una premiazione generazionale di futuro impossibile, di vecchiaia negata nell'«assoluto presente» della metropoli.

glie interventi teorici nati dall'emergenza le interviste alle soglie della morte i testi letterari nutriti dal furore e dal lutto - l'autrice è riuscita a ricreare per noi un America rovesciata rispetto al modello consegnatoci dai media e dagli stessi film hollywoodiani sull'Aids, e a delineare un orizzonte stravolto e vitale dove l'Aids può prorompere in parole in musica in immagini liberarsi nella danza e nella teatralità suggerire nuove pratiche di militanza e

nuove forme di dissenso. I grandi modelli del dissenso americano sono stati tradizionalmente religiosi o politici dalle eresie secentesche che scatenarono la prima caccia alle streghe alla mobilitazione delle coscienze di fronte al maccartismo negli anni cinquanta all'obiezione alla guerra in Vietnam nei settanta. Per la prima volta nell'America di Reagan una drammatica questione medica in apparenza estranea alle vicende culturali ha provocato una risposta politica.

so è sigillo di morte. Nelle strade, nei musei, nei teatri, negli ospedali con i video le coreografie, i colloqui, i testi hanno inventato un nuovo dirompente linguaggio della militanza, un lessico dell'Aids. Gli scrittori in particolare si sono riconosciuti nell'antico ruolo di paria a loro assegnato dal rigon di una società fortemente pragmatica, e al modo in cui nella Lettera scartata di Hawthorne l'adultera Hester Prynne trasforma la A infamante in enigmatico simbolo di autonomia, hanno elaborato lo stigma della malattia fino a tramutarlo in cardine di un'indagine. Il grande tema ricorrente in «Silenzio» è morte riguarda il rapporto tra arte e mortalità. L'arte può salvare solo metaforicamente o ha anche il potere di modificare gli eventi? E, se non è in grado di salvare può fornire un sapere della sopravvivenza grazie al quale resistere all'assalto congiunto del virus e dell'ostilità sociale? Come il mitico Filottete - evocato in una trascrizione dalla

tragedia sofoclea di John Jesurun - assomma nella propria persona le lacerazioni della ferita mortale e la sovrumana sapienza dell'anciere, così l'artista americano d'oggi, nutre e riconosce in sé la salvifica lucidità che nasce dall'intimità con le ombre. In Vicino ai coltelli diano di una disintegrazione David Wojnarowicz, morto di Aids nel 1992 a ventotto anni isolato in quell'«architettura di paura» che è la sua stanza, grida il proprio furore. «Quando mi hanno detto che avevo contratto questo virus non mi ci è voluto molto per rendermi conto che avevo contratto anche una società malata». Ma fino all'ultimo accetta la sfida di fronte a ogni nuovo lutto si costruisce una nuova corazzata e si chiede se «la terra grerà più in fretta» quando i suoi «pensieri si trasformeranno in azione» lasciandoci: come Camus, un testamento di dura vigilia intellettuale.

PICCOLI & BELLI. Questa settimana i elenco dei titoli di maggior successo della piccola editoria ci è pervenuto da L. alta libreria di Abbiategrasso (Milano) AA.VV. INGAMAR BERGMAN NORBERTO BOBBIO ANTONELLA CAITÒ JOHN FANTE ANGELES MASTRETTEA

MARIA NADOTTI SILENZIO UGUALE MORTE. ANABASI P. 255, LIRE 28.000